

A brown trout with dark spots on its side, swimming in clear water. The fish is the central focus, shown in profile, moving towards the right. The water is clear, and the background is slightly blurred, showing some rocks or underwater structures.

Sua Maestà La Trota



La Trota detta la regina del lago per le sue carni molto saporite vive lontano dalla costa ad una temperatura che oscilla tra i 15 e i 20°.

La trota si riproduce nei mesi di novembre e dicembre in bassi fondali ghiaiosi, il maschio assume un colorito più scuro, con il ventre più o meno nerastro, l'estremità del mascellare inferiore è più marcatamente ricurva a forma di uncino. Raggiunge il peso di 4-6 Kg. e la sua dieta è composta quasi esclusivamente da altri pesci.

Dove la troviamo:

Nei vari ambienti, la trota può stazionare in diversi punti:

parlando di torrente di montagna le trote sono rintanate dietro i sassi, in attesa della preda, oppure se sono in caccia le trovi ovunque. In torrente la trovi dove l'acqua fa la sciumetta che si ossigena ed aspetta il nutrimento.

Parlando di laghi, la trota a seconda delle stagioni ama stazionare dove l'acqua è più fresca, d'inverno più verso la superficie e d'estate più sul fondo.

L'esca preferita:

sicuramente l'esca preferita dalla trota è la stessa che lei può trovare nel suo ambiente naturale, ma per fare un elenco potrei dire che la peschiamo con: vermi, camole del miele, cavallette, piccoli pesci, ragni d'acqua.

Si usa pescarla anche con la tecnica dello spinning e della pesca a mosca.

Ci sono varie trote:

Lacustre, Fario, Iridea, Marmorata e la cosiddetta Salmonata;

La Trota lacustre:



La troviamo nei grandi laghi, il Garda, Levico, Caldonazzo;
La sua alimentazione è prevalentemente fatta da pesciolini vive in branchi da piccola e poi più solitaria da grande. La carne è molto pregiata e raggiunge considerevoli dimensioni, la colorazione è grigio argentea e la livrea è coperta da sporadici puntini neri.

La Trota Fario, la regina del torrente:



La trota fario la troviamo nei torrenti di montagna e in alcuni fiumi;
è una trota molto bella con una pigmentazione rossa e nera che la rende un pesce bellissimo da vedere.

La carne è molto pregiata e saporita, a seconda dell'ambiente raggiunge buone dimensioni, sicuramente in torrente con acqua fredda la crescita è molto rallentata.

Ha una vitalità fantastica, si muove velocissima e da grandi soddisfazioni quando la teniamo in canna.

La Trota Iridea



la troviamo nei fiumi e nei laghi;

Molto simile alla lacustre ma sulla livrea ha molti più punti neri.

E' la trota che da più soddisfazioni alla pesca, la più vigorosa la più combattiva, raggiunge ottime dimensioni.

La Trota Marmorata



è la trota che raggiunge le dimensioni più grandi, ha una colorazione molto particolare a macchie discontinue nere, la riconosci subito, ha mascelle molto forti e la trovi nei torrenti ed alcuni fiumi, una preda ambita e difficile da catturare.

Le tecniche di pesca alla trota preferite:

[Pesca alla trota a Spinning](#)

[Pesca alla trota al tocco](#)

[Pesca alla trota a galla](#)

[Pesca della trota col morto](#)

[Pesca della trota col verme](#)

LO SPINNING alla trota

Gli artificiali che sono usati per la pesca a Spinning, sono i minnow o rapala affondanti e cucchiaini.

Se peschiamo in torrente e questo è piccolo e le buche corte, è indispensabile un rotante che inizi a agire appena tocchi l'acqua, usiamo sia Martin che Meps, più è forte la corrente e più piccola deve essere la paletta e maggiore il peso.

In molti casi usiamo anche minnow dai 3 ai 6 mm, se piombato o galleggiante dipende dal tipo e forza dell'acqua;

Un consiglio è quello di portarsi dietro di falchetti di colore chiaro, può essere la carta vincente, si possono montare direttamente sulle apposite teste piombate o su un amo apposito e poi piombare la lenza a 40-50 cm di distanza, in questo modo lavorano più naturalmente.

Se peschiamo in fiume, valgono le stesse cose, ma avremo maggiori possibilità di sbizzarirci con tutti i nostri artificiali.

I cucchiaini di colore argento sono usati in inverno e primavera, ed i cucchiaini di colore oro e bronzo sono usati in estate. La grammatura si aggira sui 2 grammi e sono preferibili quelle con la paletta a foglia ovale piuttosto che a foglia d'olivo.

Io amo pescare con Martin da 6 rossi e gialli, che mi danno sempre un bel vantaggio, oppure meps e spark della Ilba, per i rapala, quelli che si usano maggiormente sono quelli con i colori naturali tipo, il verde, l'azzurro o il nero talvolta combinati tra loro, sono utili anche il tipo "brutto anatroccolo di dimensioni molto piccole.

Le Canne, i mulinelli ed i fili da pesca

Le canne usate sono di piccole specialmente in torrente dal 1,50 fino ai 2,10 mt, con mulinelli dal 1000 a 2500 e fili non oltre lo 0,20 , sconsigliamo il trecciato in torrente, meglio un monofilo senza memoria e con alto carico di rottura.

Poi ognuno ha le sue preferenze che vengon fuori dall'esperienza;

La pesca alla trota a galla.

Pesca della trota a galla di Alessio Turriziani

La pesca alla trota mi ha da sempre affascinato, è uno dei pesci che prediligo e che in tutti i modi cerco di Salvaguardare.

Lo studio e l'esperienza delle molte pescate alla regina, mi hanno dato spunti e suggerimenti per adattare il mio modo di insidiarla a seconda del suo modo di cacciare a seconda delle situazioni.

Questa di cui voglio parlare non è una tecnica che ho inventato io, ma un modo di pescare la trota che mi è venuto naturale nel momento del bisogno, momento in cui guardandola cacciare pensi: "*si, dovrei proprio mettere l'esca a pelo d'acqua e far credere alla trota che questa larva sia libera di andare*".

Sfruttando i principi di alcune tecniche basilari della pesca alla trota come: la pesca a mosca, alla passata ed al tocco, proverò a descrivervi ciò che in alcuni ambienti e condizioni porta ottime catture.

Questo modo di pescare sfrutta la furbizia della trota che attacca i minuscoli insetti (e non solo) che trova a pelo d'acqua con attacchi mirati e veloci.

Proprio da questo mi è venuto naturale usare delle esche che la trota potrebbe trovare in natura come le camole, un filo abbastanza sottile che non la faccia insospettare ed una azione di pesca che possa far sembrare il tutto il più naturale possibile.

Lanciando in prossimità delle cacciate questa esca appetitosa e libera di muoversi senza pesi ne zavorre, la trota la vede come un facile bersaglio e non se lo lascia sfuggire, lo vede, lo rincorre o lo aspetta e lo attacca senza timore.

"L'abilità capire la zona di pesca e l'abilità esplorativa del pescatore in questo caso sono fondamentali, dove vediamo delle bollate, dei salti o delle cacciate... quello è il nostro obiettivo, quello il nostro punto di pesca"

Avendo spiegato come funziona, cerchiamo di capire cosa ci serve per provare questa nuova tecnica di pesca:

L'attrezzatura: per facilitare il lancio di una camola e di un segnafilo che insieme peseranno al max 2 grammi o meno, è consigliata una canna bolognese da 4-5 Mt, un mulinello con lenza madre del 18 che abbia una buona scorrevolezza, un segnafilo tipo pesca al tocco, il terminale 70-80 cm del 12, un amo del 5-6 dorato, a seconda della grandezza dell'amo innescheremo 1 o 2 camole (preferita la larva singola).

La montatura: applicheremo il segnafilo sulla lenza madre, legando con un nodo doppio la lenza madre al finale di circa 70-80 cm sul quale monteremo il nostro amo ed innescheremo la larva. Consiglio di innescare la larva dal dietro al davanti facendo uscire il dietro oltre la paletta dell'amo, lasciando la testa della camola fuoriuscire dall'ardiglione che rimarrà scoperto. Una variante può essere un frutto di una pianta in riva alla zona di pesca o una mosca artificiale.

L'azione di pesca: molto semplice ma allo stesso modo fondamentale, si lancia o si lascia andar via con la corrente la nostra esca fermandola in prossimità delle cacciate, la zona sarà quella, si aziona l'esca lasciandola andare e la si recupera di circa 1 metro, si devono effettuare delle trattenute in modo che la trota la veda e ne sia attratta.

Non è una regola, ma tra il trattenere ed il rilasciare proviamo a rimare fermi almeno 30 secondi.

È consigliato tenere il filo in mano (come per la pesca al tocco) per sentire la mangiata della trota, non fidiamoci solo del segnafilo...che non è un galleggiante, ma ci dice solo dov'è la nostra esca.

La mangiata della trota può essere secca oppure prolungata con veloci e a volte (se non abbiamo il filo ben in tiro) molto fioche tiratine che sentiremo sui nostri pollice ed indice che tengono il filo, la mangiata dipende anche da che trota ci stà attaccando. Questo è il momento di ferrare!

Un segreto: avere il filo in tensione così da sentire la mangiata ed avere una ferrata pronta.

Una nota, se lasceremo mangiare troppo la trota inesorabilmente ingoierà la camola ed il rilascio sarà messo in pericolo.

Dove possiamo usare questa tecnica di pesca alla trota: torrenti ampi e fiumi con una velocità medio lenta, si deve far attenzione alla presenza di mangiate a galla e di bollate, la presenza di moscerini e zanzare a pelo d'acqua può aiutarci molto, la stagione calda aiuta di sicuro.

Con questa tecnica possiamo insidiare anche cavedani e altri pesci che mangiano a galla.

LA PESCA A FONDO CON IL PESCE MORTO

Le esche usate maggiormente nella pesca a fondo sono: il lombrico e il pesce morto.

Nella pesca con i lombrichi si attua la pesca classica al tocco, usando i lombrichi di terra e utilizzando una o due spaccatine (piombi) a circa 25 cm dall'amo che sarà del numero 5 con nylon del 18-20. Nei casi in cui l'acqua sia torbida, è consigliabile l'uso del polistirolo.

La pesca con il pesce morto è sicuramente la pesca che, se fatta a dovere, dà i migliori risultati. I pesci che sono maggiormente utilizzati sono le sanguinarole e i vaironi. L'innescò del vivo viene fatto usando un amo del 4 ed infilandolo prima nel labbro superiore e poi nel labbro inferiore.

LA PESCA A FONDO COL VERME

E' la classica pesca al tocco,

Più usata anche nel fiume Sarca che è il fiume da cui il Garda si forma.

La lenza è molto semplice: utilizzando un nylon del 18 (per essere più sportivi si possono utilizzare anche misure inferiori) si utilizzeranno i piombi detti spaccatine (il numero dipende dalla zona di pesca, di solito non più di due) e a circa 40 cm si legherà l'amo del N° 5 (o ami più piccoli per l'uso di 2 o 3 vermi alla volta).

L'innesco del verme dovrà essere fatto in modo che spunti fuori solo la punta dell'amo; se il lombrico è piccolo, s'infilerà il verme dalla testa scendendo giù nel corpo per fuori uscire la punta nei pressi della coda del verme; se invece è grande s'infilerà il lombrico partendo più in giù rispetto alla testa (nei pressi dell'anello del verme), prestando attenzione a non far uscire troppo la coda del verme perché si avrebbe il rischio che la trota mangi solo essa senza restare attaccata all'amo. Un consiglio è quello di infilare il verme anche lungo il nylon sopra la paletta dell'amo.

Per una buona riuscita di pesca si cercherà di far arrivare alla trota prima il verme che i piombi per evitare il rischio che il pesce si spaventi e fugga; importante sarà anche la mimetizzazione del pescatore per non essere visto dal pesce.